

VENERDÌ 22 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi
tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.*

*Il tuo vangelo di pace
ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti,
speranza ai nostri cuori.*

*Quando verrai come giudice,
fra gli splendori del cielo,
accoglisci alla tua destra
nell'assemblea dei beati.*

*Sia lode al Cristo Signore,
al Padre e al Santo Spirito,*

*com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 142 (143)

Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Non nascondermi il tuo volto:
che io non sia
come chi scende nella fossa.

Al mattino
fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido.
Fammi conoscere
la strada da percorrere,
perché a te s'innalza
l'anima mia.

Liberami dai miei nemici,
Signore,
in te mi rifugio.

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.

Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana.

Per il tuo nome, Signore,
fammi vivere;
per la tua giustizia,
liberami dall'angoscia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,46-47).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Hai fatto della vergine di Nazaret, la figlia di Sion, l'immagine della tua chiesa: concedi ai due popoli di confessare Gesù quale Messia.
- Hai voluto Maria quale nuova Eva madre dei credenti perché ha creduto: ogni credente confessi che nulla è impossibile a te.
- Elisabetta ha riconosciuto in Maria l'arca dell'alleanza e al suono della sua voce ha esultato la profezia: tutte le generazioni la proclamino «beata».

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 23,7

Sollevate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria.

COLLETTA

O Dio, che vedendo l'uomo precipitato nella morte hai voluto redimerlo con la venuta del tuo Figlio unigenito, concedi a coloro che confessano con pietà sincera la sua incarnazione di condividere anche la gloria del redentore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,24-28

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, Anna ²⁴portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. ²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. ²⁸Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è

richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

1SAM 2,1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.

¹Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

⁴L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

⁵I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

⁶Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.

⁷Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. **Rit.**

⁸Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa:
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,46-55

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴⁶Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore, veniamo con doni al tuo santo altare perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 1,46.49

L'anima mia magnifica il Signore:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

DOPO LA COMUNIONE

Ci rafforzi, o Signore, la partecipazione al tuo sacramento, perché con opere di giustizia possiamo andare incontro al Salvatore che viene e ottenere il premio della beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Magnificat

Ormai prossimi alla celebrazione del Natale, memoria del grande evento della venuta di Cristo nella carne, oggi ci è dato di sostare sul Magnificat, il cantico di Maria, un vero e proprio salmo collocato da Luca all'interno del vangelo. È stato pronunciato

nell'intimità della casa di Zaccaria, in un luogo defilato, tra i monti della Giudea, ma poi è risuonato e tuttora risuona sulle labbra di generazioni di credenti.

Se il *Padre nostro* è il canone per eccellenza del pregare cristiano (ce l'ha lasciato Gesù stesso, su esplicita richiesta dei discepoli: «Signore, insegnaci a pregare», Lc 11,1), il Magnificat ci presenta a sua volta un modello di preghiera. Soprattutto perché Maria inserisce la sua vicenda personale in un contesto più ampio, nell'orizzonte della storia, collegando il presente al passato e al futuro. C'è un altro aspetto che rende esemplare il cantico di Maria, ed è la lode: «L'anima mia magnifica il Signore» (Lc 1,48). «Magnificare», cioè «fare grande», «riconoscere grande»: riconoscere Dio per quello che è, colui che fa «grandi cose». È un magnificare che ha come contrappeso il riconoscere la propria piccolezza, la propria insignificanza. Piccolezza, sì, ma riempita da uno sguardo: Maria è stata guardata da Qualcuno, uno sguardo si è posato su di lei. Uno sguardo che è elezione, vocazione. Guardata, abitata da uno sguardo che si fa parola, che in lei si fa carne.

Ci sono sguardi che possono cambiare tutt'a un tratto la vita: in ogni storia di amore, in ogni vocazione, non c'è forse il lampo di uno sguardo che ci fa sentire scelti, eletti, amati? Dio ha guardato, ha posato lo sguardo sulla piccolezza della sua serva, e Maria vi ha risposto con l'umile «sì». Certo, vi è qui uno scarto enorme tra chi guarda e chi è guardato, vi è una distanza abissale, ma colmabile: non dal basso verso l'alto, bensì dall'alto verso il basso,

perché non è Maria che si innalza, è Dio che si abbassa a livello terra, è Dio che guarda l'*humilitas* (da *humus*, terra) della sua serva. Ed è proprio l'*humilitas* a offrire lo spazio perché l'*humus*, la terra, possa diventare grembo portatore di Dio!

«L'anima mia magnifica [...] il mio spirito esulta»: lode, ringraziamento, esultanza... Qual è l'anima che è chiamata a magnificare il Signore, a esultare in Dio? È l'anima di ognuno di noi, cioè la nostra persona, la nostra vita. È l'anima della chiesa, che si estende al mondo intero e che fa suo questo cantico di Maria. O noi siamo capaci, nella nostra piccolezza, di magnificare Dio, di riconoscerlo grande e come colui che fa cose grandi in noi e nella storia, oppure saremo condannati a restare persone dal cuore piccolo, ristretto, ripiegato su di sé. O siamo capaci di riconoscere i doni e rendere grazie, oppure ci ritroveremo imprigionati nella logica del lamento, in una lagna perenne. Magnificare è esercizio di dilatazione del cuore!

Con grande sapienza, la chiesa ci fa pregare questo canto di Maria al tramonto del sole, al vespro, quando la giornata volge al termine e forse abbiamo mille ragioni di essere stanchi, delusi, frustrati. Che efficace correttivo questo cantico, che ci aiuta ad alzare lo sguardo dalle nostre miserie e ci offre le parole per magnificare Dio (e gli altri, e la vita!) per tutto ciò che, nonostante tutto, rende sensato il nostro vivere...

Signore Dio, tu hai fatto della vergine Maria la madre di tuo Figlio Gesù Cristo: concedi anche a noi, come a ogni generazione, di chiamarla beata per le meraviglie operate in lei a favore della nostra umanità. Tu sei magnificato ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesca Saverio Cabrini, religiosa (1917).

Ortodossi e greco-cattolici

Anastasi la Farmakolytria, megalomartire (III sec.).

Copti ed etiopici

Concepimento della vergine Maria da parte di Anna.

Luterani

Dwight Liman Moody, predicatore in Nord America (1899).

Calendario interreligioso

Ebrei

Il Diggiuno del 10 di Tevet: ricorda l'inizio della distruzione del Beth Hamikdash (il santuario di Gerusalemme) e, contestualmente, il principio della lunga diaspora del popolo ebraico.

Induismo

Gita Jayanthi: celebrazione in onore della Bhagavad Gita; in tale occasione si recitano i versi di questo testo sacro indù dall'elevato valore spirituale e filosofico.